

**Interrogazione con richiesta di risposta scritta P-004581/2016
alla Commissione**

Articolo 130 del regolamento

Rosa D'Amato (EFDD)

Oggetto: Intervento della Cassa depositi e prestiti (CDP) nella vicenda ILVA

In Italia, la CDP è controllata per l'80,1% dal ministero dell'Economia e delle finanze, il 18,4% da fondazioni bancarie e il restante con fondi propri. Risulta inoltre azionista unica di *Fintecna*. La CDP ha chiuso il bilancio 2015 in rosso per 900 milioni di euro: scendono anche il patrimonio netto (-4%) e l'attivo (-1%). Cala anche la liquidità (-6%). Nonostante questa difficoltà economica, l'amministratore delegato della CDP ufficializza il ruolo dell'ente nel rilancio dell'ILVA, oltre ai 156 milioni di euro già elargiti da *Fintecna* riguardo contenziosi in campo ambientale con la stessa ILVA. Il consiglio di amministrazione della CDP ha quindi deliberato aumento di capitale per 2.930.257.785 € riservato al ministero dell'Economia e delle finanze, continuando a esercitare attività di indirizzo e di gestione. Nessuna OPA è stata generata.

Lo statuto della CDP, articolo 3, punto D, indica possibile "l'assunzione, anche indiretta, di partecipazioni in società di rilevante interesse nazionale - che risultino in una stabile situazione di equilibrio finanziario, patrimoniale ed economico e siano caratterizzate da adeguate prospettive di redditività".

Può la Commissione precisare quanto segue:

- Lo statuto della CDP consente la partecipazione alla vicenda ILVA?
- Le somme concesse dal ministero dell'Economia e delle finanze per aumentare il capitale della CDP vanno considerati aiuti indiretti per la partecipazione in ILVA?